

La costruzione partecipata degli ambiti di vita: Protection, Provision, Participation

Anna Rosa Favretto

Dipartimento di Giurisprudenza e
Scienze Politiche, Economiche e Sociali
Università del Piemonte Orientale - Alessandria

Osservatorio permanente per la prevenzione dei bullismi

Corso di formazione-informazione formatori delle forze dell'ordine in
merito a: comunicazione efficace, gestione dell'aula, pratica di
prossimità e giustizia riparativa”

11 ottobre 2016

Aula Magna LC “M.D’Azeglio” via Parini, 8 Torino

Convention on the Rights of the Child - ONU 1989

(L.176/27 maggio 1991)

Vengono definite le 3 forme di tutela e di promozione dei diritti dei minori

1. Protection

- Il diritto al mantenimento della relazione con i propri genitori e con gli “altri significativi”, il diritto alle cure e il diritto alla tutela dagli abusi. Implica la creazione di sistemi di protezione e di tutela per l’infanzia e per l’adolescenza

2. Provision

- Il diritto riconosciuto a tutti i minori di accedere a beni e servizi. Ciò comporta la creazione e il potenziamento dei servizi per i minori stessi.

3. Participation

- Il diritto di espressione attribuito ai bambini e ai ragazzi. Un diritto che li riconosce membri attivi della società in cui vivono e che impegna tali società a creare strutture che consentano la partecipazione attiva dei membri più giovani

Alcune domande-chiave

- Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Protection?
- Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Provision?
- Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Participation?

Cambio lessicale : cambio del *frame* concettuale di riferimento

- dalla definizione giuridica: minore/minori
- alla definizione sociale: bambino, bambina/bambini, bambine/ ragazzo, ragazza/ragazzi, ragazze

Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Protection?

- Insegnare a maneggiare le competenze sociali nella prevenzione e nella gestione dei conflitti
- Valorizzare la mediazione e la solidarietà
- Valorizzare lo sviluppo della autostima e dell'agency dei ragazzi e delle ragazze, dei bambini e delle bambine (tutti possono e devono agire verso l'obiettivo comune della protezione)

Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Provision?

Costruire un **ambiente che provvede:**

- luoghi di espressione e di ascolto (poter esprimere il problema con gli adulti; tra pari)
- luoghi di rielaborazione collettiva dei problemi (tra pari; con gli adulti)
- luoghi dove poter trovare insieme la soluzione (tra pari; con gli adulti)

Cosa devono e possono fare gli adulti per favorire la Participation?

Costruire un ambiente che permette e stimola la partecipazione

- Individuale
- Collettiva per gruppi informali
- Collettiva per gruppi formali

Agency e Partecipazione

Per disposizioni normative, in virtù del mutamento di sensibilità sociale

- i minori non sono più intesi esclusivamente come oggetti di tutela,
- ma come soggetti che devono essere attivati nella partecipazione alla loro tutela
- Sono intesi come dotati di agency, ossia di capacità di agire:
 - sanno comprendere le situazioni, sanno individuare problemi, se opportunamente stimolati sanno individuare “soluzioni praticabili”

Le soluzioni per trattare i conflitti debbono essere “praticabili”

Come per il mondo degli adulti, anche per i ragazzi e le ragazze non esistono soluzioni standard

- Non è utile dare soluzioni *passe-partout*
- E' utile offrire possibili esempi di modalità di trattamento dei problemi e costruire luoghi di discussione per trovare le soluzioni adeguate (anche quelle che implicano il ricorso alla Giustizia)

Domanda-chiave

- Come possono le forze dell'ordine, per mezzo dei loro interventi, collaborare alla creazione di ambienti che proteggono, che provvedono, che stimolano la partecipazione?

Il primo passo è la trasmissione dei seguenti messaggi:

- un ambiente è protettivo soltanto quando tutti, adulti e ragazzi e ragazze, lo costruiscono come tale (luoghi di espressione, di ascolto, di protezione reciproca)
- le FF.OO., con le loro competenze, sono a disposizione per collaborare anche come “consulenti” di adulti e minori per la costruzione di ambienti protettivi
- i ragazzi e le ragazze, con l'ausilio di tutti gli adulti, e in particolare modo degli adulti professionalmente competenti, possono sviluppare proprie competenze per il fronteggiamento e il trattamento dei conflitti e delle sopraffazioni (principio dell'agency e principio della partecipazione)

Conclusioni

La scuola è per legge un luogo destinato:

- alle attività educative
- alle attività formative

- Tutti gli interventi che in essa si realizzano, chiunque li realizzi, devono avere carattere educativo
- Tutti gli interventi si devono ispirare alla Protection, alla Provision, alla Participation

In conclusione

- Tutti gli adulti sono chiamati a collaborare perché ogni ragazzo, ogni ragazza, in un ambiente protetto e in grado di ascoltare e di stimolare, possa imparare ad agire sviluppando al meglio la propria capacità di promuovere la propria tutela con l'aiuto dei pari, con l'aiuto degli adulti